

# Il centro storico perde altri negozi storici

**F**ondi sfitti, negozi che chiudono e trasferimenti dal centro alla periferia. Un problema, quello riguardante i negozi del centro storico pratese, che va avanti ormai da anni e sembra non avere facile soluzione. Il Comune di Prato, insieme alla Regione Toscana, ha provato ad incentivare la riapertura di attività nel centro con il progetto «Pop Up Lab» che, attraverso la riapertura dei fondi sfitti nella zona di via del Serraglio e via Guizzelmi, permetteva l'insediamento gratuito dal 30 settembre 2017 al 14 gennaio 2018 di attività commerciali ed imprese. Dei diciannove negozi aperti in seguito al bando però, solo cinque sono rimasti in attività dopo la conclusione dei finanziamenti. Inoltre, alcune delle attività invece aperte da più tempo stanno decidendo di chiudere o di trasferirsi. Abbiamo fatto un giro tra i negozi del centro per cercare di capire le cause di questo abbandono. Secondo la titolare del negozio di abbigliamento **Zibibbo**, prossimo alla chiusura, il problema principale è da ricondurre alla crisi economica che spinge le famiglie a recarsi nei grandi centri commerciali. Qui possono infatti trovare prezzi più economici, a discapito però, a detta sua, della qualità dei prodotti. Anche lo storico negozio **Biti** ha rivelato l'intenzione di chiudere entro l'anno, ponendo come una



*Trasferimenti e chiusure per alcuni esercizi. Le cause? La crisi e la concorrenza dei centri commerciali*

delle motivazioni principali lo scarso movimento di persone in centro nelle ore diurne. Mentre tra i vicoli spuntano numerosi esercizi alimentari, attivi soprattutto la sera e nelle ore notturne, alcuni dei negozi che abitano il centro storico di Prato cercano la fortuna in altre zone della provincia, come il negozio di abbigliamento **Dolfi** che a breve si trasferirà nel punto vendita già attivo a Montemurlo. Sandra Betti, l'attuale titolare della storica merceria **Pasqualino** di via del Pellegrino, antistante alla chiesa di San Pier Forelli, ha annunciato la chiusura del negozio attivo da sessant'anni.

Quattro anni dopo aver preso in gestione il fondo dai proprietari, si è trovata presto a dover combattere con un calo fisiologico delle vendite, dovuto secondo la negoziante, allo scarso passaggio nella sua zona. «Ho deciso di chiudere definitivamente, dispiaciuta, perché mercerie ormai non ce ne sono quasi più» afferma la titolare. E continua: «Gli affitti sono troppo alti in altre zone e non me lo posso permettere più alto di un certo tot, non ne vale la pena». Se da una parte alcune strade del centro si vivacizzano nelle ore serali, dall'altra parte i tentativi fatti dall'amministrazione comunale sembrano ancora non bastare a restituire linfa vitale a quelle zone del centro che stanno piano, piano vedendo abbassare molte saracinesche e aumentare il numero dei fondi sfitti.

**Mattia Vignolini**

